

## BRINDISI AL CENTRO DEL DIBATTITO SULLA NAUTICA

“La nautica da diporto tra sviluppo e tutela ambientale”, questo il titolo del convegno tenuto nella splendida cornice del Castello Alfonsino del porto di Brindisi in occasione dello SNIM – Salone Nautico del Salento. La nautica è uno dei settori in crescita dell’economia del mare con significative ricadute per lo sviluppo economico, sociale e culturale di un territorio, sia sotto l’aspetto turistico che produttivo. Sono rilevanti le ricadute anche nell’indotto, soprattutto da un punto di vista occupazionale: un’occasione quindi anche per il Meridione per puntare sulla nautica come volano della crescita e della riqualificazione del Mezzogiorno. Il convegno, organizzato dalle associazioni Mareamico e Parlamentare Amici del Mare, in collaborazione con Conierogroup e Iedeta – Istituto Europeo per la formazione e la ricerca in Diritto, Economia, Trasporti e Ambiente - è stato moderato dal giornalista parlamentare Carlo Bazzani ed ha visto l’ampia partecipazione di rappresentanti delle Istituzioni e degli Enti locali, oltre alla presenza di numerosi operatori del cluster marittimo. La prima tavola rotonda è stata introdotta da Pino Lucchesi, presidente Mareamico, il quale ha ricordato come il Mare sia una risorsa naturale, fonte inesauribile di cultura e di scambi, ma soprattutto di attività economiche. Basti pensare alla pesca, ai porti, all’armamento e, in un Paese come il nostro con una posizione strategica nel Mediterraneo, ricco di storia, cultura e splendidi paesaggi, al turismo ed in particolare a quello nautico. E mai come in questa occasione è stato giusto affrontare il tema ambientale in un’ottica di armonica integrazione nello sviluppo nautico. Sono seguiti gli interventi di Alberto Basset dell’Università di Lecce, che ha posto l’attenzione sul tema del monitoraggio costiero, importante per avere sempre presente lo stato di qualità del mare; Alessandro Ciccolella, direttore Area Marina Protetta di Torre Guaceto, ha chiarito gli aspetti riguardanti regolamentazione, gestione e fruizione delle Aree Marine Protette. Giuseppe Cognetti, Presidente del Comitato Scientifico di Mareamico, ha ribadito l’attenzione costante a che l’attività turistica ed economica sia compatibile con l’ambiente. Oggi finalmente l’offerta di posti barca è vicina a soddisfare la domanda, dovendosi però evitare che una crescita accelerata possa incidere notevolmente sull’inquinamento ambientale. La seconda tavola rotonda dell’incontro è stata introdotta da Mauro Cutrufo, Presidente dell’Associazione “Parlamentari amici del Mare”, il quale auspica che gli interventi legislativi favoriscano una maggiore accessibilità economica all’acquisto dei natanti fino a 10 metri, segmento portante della nautica da diporto. Per Pontel, Presidente di Assonautica, “la barca rappresenta il sogno dell’eco-compatibilità perfetta” e la nautica da diporto può diventare il core business del Mezzogiorno. A tal fine propone un progetto di distretti nautici dove mettere insieme l’imprenditoria, l’infrastruttura e l’utenza. Di grande interesse per il futuro della nautica minore l’esperienza del sistema Freeships che coniuga innovazione e tecnologia con ambiente e sviluppo sostenibile. Il brand manager di Freeships, Rocco D’Ospina, ha presentato il sistema Freeships che rappresenta la prima e unica soluzione di porto a secco “low cost”. Permette infatti in modalità totalmente automatica e multilevel l’alaggio, il varo e il rimessaggio di natanti inferiori ai 10 mt nel pieno rispetto della salvaguardia ambientale, potendo infatti essere incassato o posizionato sottocosta. Il progetto Freeships ha suscitato l’interesse di numerosi operatori del settore e delle amministrazioni locali che hanno trovato nel progetto una soluzione eco-sostenibile ai problemi del diporto e del turismo nautico. Il progetto infatti permette di sviluppare iniziative anche in aree di particolare valore artistico e paesaggistico per lo scarsissimo impatto ambientale. Nel comprensorio di Taormina, per esempio, verrà adottato il sistema Freeships per la creazione di un porto a secco con una capacità di 1500 posti barca dei quali 108 destinati a barche con una lunghezza di 15 metri.